

suoi partigiani, trattavano gl' Inglesi con istudiato disprezzo. Sulla fine del luglio 1811, giunto a Palermo lord Bentinck, trovò in fatto di molto cangiatì i sentimenti politici della corte, la quale sembrava darsi poca cura dell'amicizia dell'Inghilterra, e riguardar il soggiorno nell'isola delle sue truppe, come un carico da cui desiderava essere disonnerata. In capo a dieci giorni lord Bentinck imbarcossi, e la sua improvvisa partenza allarmò la corte.

Egli vi ritornò sul finire dell'anno. Nel 3 dicembre 1811 arrestar fece quindici persone accusate di una trama formata per tradir la Sicilia e l'esercito inglese: i prevenuti furono giudicati in Messina da una commissione militare, e taluni condannati a morte.

Il 16 gennaio 1812, dichiarò il re il deperimento di sua salute obbligarlo a rimettere per qualche tempo il maneggio degli affari, e istituì a suo vicario il primogenito, il quale nominò lord Bentinck a generalissimo delle truppe siciliane. Allorquando si citarono questi fatti nel parlamento della Gran Bretagna, lord Castlereagh accertò che, nè la frode, nè la violenza eransi mai impiegate per indurre il re a quella misura.

In quest'anno la Gran Bretagna acquistò nuovi alleati. La Svezia, vedendo occupata la Pomerania dalle truppe francesi, intavolò negoziazioni col gabinetto di Saint-James, e le sue trattative furono accolte favorevolmente. Sir Eduardo Thornton inviato in Svezia, segnò, il 6 luglio, a Örebro, un trattato di pace ed alleanza coi plenipotenziarii svedesi. Nei due stati era stata ristabilita ogni cosa sul piede antico. Impegnavasi la Gran Bretagna di mantenere la sicurezza e l'indipendenza della Svezia, e nel 29 luglio 1812, un'ordinanza di Carlo XIII, aprì i porti del suo regno ai bastimenti di ogni nazione, nessuna eccettuata.

Il giorno stesso, sir Eduardo Thornton segnò, egualmente ad Örebro, coi plenipotenziarii Russi la pace; e si convenne, coll'articolo secondo, che i rapporti di amicizia e di commercio sarebbero ristabiliti tra i due imperii sulla stessa base esistente tra le nazioni che si favoriscono maggiormente. Promettevano i due sovrani di assistersi scambievolmente per la difesa dei loro stati respectivi. Con segreti articoli si regolarono i sussidii, non che quanto riguardava la flotta russa.